

Diario di Bordo

Parco Valle del Treja e Riserva Naturale Lago di Vico



Laura e Vladimiro Testa

Parco Valle del Treja e Riserva

Naturale Lago di Vico

19-21 Settembre 2008

PARTENZA: 19 settembre 2008 ore 14,40
RIENTRO: 21 settembre 2008 ore 07,20
KM PERCORSI: 797.8



EQUIPAGGIO:

VLADIMIRO	pilota, cuoco, diario di bordo	} I BIMBIX
LAURA	aiuto cuoco, cura e pulizia Camper	
CAMILLA	Bassotto Nano Tedesco	
MATILDA	Jack Russell Terrier	

MEZZO:

Kentucky Camargue 3 (Ken il Guerriero)
Ford 350L 2.4 TDCi



Venerdì 19 Settembre 2008

(Villanova di Bagnacavallo - Calcata)

Porca di quella troia che sfiga!! Se avrete voglia e tempo di leggere questo diario, capirete il perché.

Dopo la meravigliosa vacanza in Normandia - Bretagna e Castelli della Loira, riprendiamo con i viaggi del fine settimana.

Questa volta abbiamo deciso di andare nel Lazio, e precisamente nel *Parco della valle del Treja* e nella *Riserva Naturale del Lago di Vico*.

Alle 14:30 Laura rientra dal lavoro e quindici minuti dopo siamo già in marcia, con Camilla e Matilda contente, come sempre, di partecipare ad una nuova avventura in camper.

Ci immettiamo sulla superstrada E 45 sperando che siano finalmente finiti i lavori di manutenzione che durano da oltre un anno e invece.....arrivati a Bagno di Romagna uscita obbligatoria. Cinque chilometri in coda sulla vecchia strada e 25 minuti di smoccolamenti e incazzatura!

Poi tutto procede benissimo, alle 19:15 siamo a *Calcata* alla ricerca di un posto per pernottare. Di fronte alla sede del Municipio incontriamo un vigile cordiale e disponibile che ci spiega che sono in corso i preparativi per la festa paesana del giorno successivo e ci consiglia di parcheggiare nel piazzale antistante al vicino cimitero.

L'area è indicata per la sosta (N 42,220177; E 12,424025), il cimitero non è in posizione periferica come di sovente succede. Prepariamo la cena poi raggiungiamo il vicino centro storico della parte medioevale del paese.

Calcata, infatti, si divide in due zone attigue: *Calcata Nuova* che, come suggerisce il nome, è la parte "moderna" del paese, ove hanno sede il Municipio, tutte le attività commerciali e la quasi totalità degli abitanti. E' un abitato anonimo che nulla può offrire di interessante.

Poi c'è *Calcata*, borgo medioevale veramente suggestivo. Arroccato su uno sperone di roccia, circondato da mura che, complice la favorevole posizione, hanno fornito nei tempi una inespugnabile protezione.

Oggi il borgo è splendidamente conservato, le luci della sera gli danno un fascino particolare e sembra che il tempo si sia fermato a diversi secoli fa.

Effettuiamo una breve visita, rimanendo incantati da ogni vicolo che incontriamo. Ritorniamo soddisfatti al camper ripromettendoci di ritornare domattina per godere del paesaggio alla luce del sole.



Km percorsi oggi: 319,0

Km progressivi: 319,0

Sabato 20 Settembre 2008

(Calcata - Monte Gelato - Lago di Vico - Sutri - Caprarola - Orvieto)

Com'è nostra abitudine, ci svegliamo presto. Passeggiata per le necessità fisiologiche dei Bimbix, colazione e, come programmato, ritorniamo a visitare Calcata.

La luce del giorno esalta la bellezza del borgo ed evidenzia l'impegno degli abitanti a mantenerlo in ottimo stato di conservazione. Vi sono diversi laboratori di artigiani e alcuni ristoranti tipici. Sorprende la pulizia: per strada non trovi un pezzetto di carta né un mozzicone di sigaretta.



Calcata



Cascate del Monte Gelato

Ci mettiamo in viaggio verso la prossima meta: le **Cascate del Monte Gelato**, nel cuore del Parco Valle del Treja e a soli 9 Km. da Calcata

È un posto veramente notevole, peccato sia bagnato per la pioggia di ieri. Liberiamo dal guinzaglio i bimbix che apprezzano e corrono in tutte le direzioni, bagnandosi e sporcandosi

fino alle orecchie! Giriamo per i sentieri che circondano l'area ammirando la bellezza dei salti formati dalle acque del torrente Treja.

Certo, non hanno l'imponenza delle Cascate delle Marmore ma ugualmente il posto è pieno di fascino. C'è tanta tranquillità, nessun altro oltre noi, si sente solo il cinguettio degli uccelli e la musica delle acque



Cascate del Monte Gelato

che si rincorrono e saltano da un livello all'altro del letto del fiume (minchia come sono poetico).

Lasciamo a malincuore il Parco e partiamo in direzione del *Lago di Vico*.



Arrivati a Ronciglione, optiamo inizialmente per la parte sinistra del lago. Dopo alcuni km, terminate le belle ville, troviamo diversi spazi adeguati per la sosta. Per raggiungere la riva occorre percorrere un sentiero in discesa di qualche decina di metri. Non siamo molto soddisfatti e così decidiamo di spostarci nella parte a destra di Ronciglione, entrando nella

Riserva Naturale del Lago di Vico, sconsigliata in alta stagione per l'affollamento di turisti, ma siamo a metà settembre: siamo fiduciosi.

E difatti abbiamo ragione, troviamo facilmente posto a fianco dell'Albergo Ristorante Bella Venere (N 42,334061; E 12,193706) praticamente in riva al lago. Ci concediamo una bella passeggiata con i bimbi che ci precedono di alcuni metri e curiosano all'interno delle tante barchette ormeggiate (si dice così?) capovolte sulla spiaggia. L'albergo è veramente bello, grande vetrata che lascia intravedere un bella sala da pranzo (oggi tristemente vuota), un pontile che si spinge per una decina di metri sul lago, con una coppietta che si scambia tenere effusioni (insomma, spiccionano) un vasto parco giochi per i bimbi, una bella spiaggia privata con ombrelloni e lettini per i bagnanti che in questa stagione non ci sono più.

Poco dopo noi, arriva un folto gruppo di canoisti che, messe in acqua le proprie imbarcazioni, si avventura in una escursione in mezzo al lago.

Si fa l'ora di pranzo e mi cimento nel consueto barbecue dietetico: pancetta e costine di maiale, bracioline di castrato! Ne rimarrà, come sempre, una discreta porzione per Camilla e Matilda.

Mentre Laura lava i piatti, scopro nel prato vicino una distesa di piantine di menta e ne raccolgo un bel mazzo da portare a casa: faremo un buon infuso alla menta per la gioia di Veronica e Laura. Io preferisco il succo d'uva.

Conoscendo la passione che Laura ha per i laghi, avevo programmato di restare qui tutto il giorno e la notte, ma non andrà così. Nel pomeriggio Laura mi mette a conoscenza della sua idea (...) "perché non andiamo sul lago di Bracciano?". Provo a dirle che non è un posto ospitale per i camper, ci

sarà una ragione se non risultano aree di sosta né sulla nostra guida CamperStop né sulle pagine scaricate da internet. Inutile. Le piacciono i laghi, portiamocela, dopotutto dista solo 25 km.

Mezz'oretta e siamo a Trevignano Romano, paese grazioso, vivace, ancora tanti turisti, macchine parcheggiate ovunque anche in doppia fila. Ci potrà mai essere posto per noi? Naturalmente neanche a pensarci.

Va beh! dice Laura, perché non proviamo a Bracciano? Vuoi dirle di no? Andiamo a Bracciano. Giro della piazza giusto per capire che proprio non c'è posto per i nostri 7,17 mt. e allora ultimo tentativo nella vicina località vicarello: bella, non c'è che dire. Fossimo stati in moto, forse (dico forse) riuscivamo a parcheggiare!!! Laura si convince e mi ringrazia per averci almeno provato e io, da bravo marito, neppure le dico "l'avevo detto, io!!". Sarò bravo?



Anfiteatro di Sutri

Scherzi a parte, la deviazione suggerita da Laura non si rivela inutile, perché sulla via del ritorno abbiamo modo di fermarci a **Sutri** per una visita al sito archeologico costituito dal bell'**Anfiteatro Romano**, imponente opera interamente ricavata nel tufo di una collina, che risale probabilmente all'epoca romana tra la fine del II sec. a.C. ed il I sec. d.C.. Anche l'Anfiteatro di Sutri, come il Colosseo, era arricchito da un coronamento finale di colonne, statue e nicchie, ancora oggi in parte riconoscibili lungo il perimetro della parete circostante. Organizzato su pianta ellittica con tre ordini di gradinate alle quali si accedeva attraverso un funzionale sistema distributivo, poteva contenere oltre 9000 persone.



Necropoli di Sutri

Interessantissima è anche la **Necropoli** sita oggi, come in epoca antica, a ridosso della via Cassia che correva ad una quota notevolmente più bassa dell'attuale, e che costituisce uno degli esempi più rilevanti e consistenti di tombe di età romana scavate nel tufo. Sono oggi visibili complessivamente 64 tombe, completamente ricavate nella parete tufacea.

Terminata l'interessante visita, ci mettiamo in viaggio alla volta di **Caprarola** che, sulla documentazione consultata in fase di programmazione viaggio, veniva descritto come un paese che "..deve ai suoi antichi feudatari ed al genio dell'architetto Jacopo Barozzi detto il Vignola, la sua particolare struttura urbanistica che la pone per importanza ai primi posti dal punto di vista architettonico...". Sticazzi!!!!



Ricordate il "Porca di quella troia che sfiga" con cui ho iniziato il diario? Bene, comincia proprio da Caprarola a prendere significato.

Il paese, infatti, si rivela veramente squallido. Sviluppato attorno ad una lunga via Dritta (si chiama proprio così) costeggiata da case grigie e anonime e che culmina nel piazzale antistante al Palazzo Farnese. Interessante ma non sufficiente a qualificare la tristezza dell'intero paese. Porcadiquellatroia!!!

Ce ne andiamo amareggiati alla ricerca di un posto in cui passare la notte, tra l'altro siamo anche a corto di carburante e abbiamo un'autonomia di 120 km. Abbiamo deciso di andare a **Bomarzo** dove c'è il **Parco dei Mostri** con a fianco un'Area di Sosta Camper. Arrivati in località Vitorchiano piombiamo in pieno caos. Rimaniamo bloccati in una stradina che attraversa il paese: stretta, vetture parcheggiate male e, probabilmente, a senso unico alternato. La fila davanti a me non intende retrocedere; le vetture dietro di me altrettanto. Volano bestemmie e insulti ovunque. Laura è agitata. Io, stranamente, mantengo una calma olimpica che non pensavo di avere. Verrà un vigile a risolvere il problema, penso. E invece niente. Passano i minuti e nulla succede. Poi, finalmente, si mobilita mezzo paese: chi comincia a spostare vetture parcheggiate a fianco del mio camper, chi da indicazioni per una difficile manovra. Insomma, sfiorando millimetricamente spigoli di case e cassonetti dei rifiuti, riesco ad infilarmi in un angolino permettendo così di sbloccare l'ingorgo. Porcadiquellatroia!!!

Arriviamo a Bomarzo dopo aver percorso 55 km. senza l'ombra di un distributore. Porcadiquellatroia!!!

Vediamo solo all'ultimo istante l'indicazione del Parco dei Mostri, non riesco a girare, dietro le vetture suonano devo proseguire. Ma la strada è stretta non

riesco a fare inversione devo andare avanti per chilometri prima di avere la possibilità di invertire il senso di marcia. Porcadiquellatroia!!!

Arriviamo, finalmente, al Parco dei Mostri che intendiamo visitare domattina. Adiacente al Parco c'è una bella Area di Sosta: chiusa da un robusto cancello! Nessuno dentro, nessuno nei paraggi (la zona è periferica), nessuna indicazione: semplicemente chiusa. Porcadiquellatroia!!!

Con i coglioni che girano come una turbina, cerco sul navigatore il distributore più vicino: ne indica uno a poco più di un chilometro. Andiamo. È un piccolo distributore nell'angolo di una piazzetta, prezzi salati: il gasolio a € 1,49, pazienza. Il gestore, un vecchietto che sembra il nonno di Matusalemme, è in piedi appoggiato alla pompa e mi guarda con diffidenza. Mi chiede a gesti se voglio gasolio: certo maledetto, cosa vuoi che voglia del brodo di cappone? Ingoio la rabbia che mi possiede, gli sorrido e gli rispondo, sempre a gesti che sì, gradirei un po' del suo prezioso gasolio. Ed ecco che l'antenato mi gesticola che no, non c'è gasolio. Porcadiquellatroia!!!

Oggi ho fatto un fioretto, evito di massacrarlo o di passargli ripetutamente sopra col camper, andiamo avanti oramai in riserva sia di carburante sia di pazienza. Il primo incrocio indica "Orvieto km 35". La decisione è condivisa: andiamo a passare la notte là e domattina visita della città.

Lungo la strada troviamo un distributore. Bene. Arrivati ad **Orvieto**, troviamo presto un ampio piazzale in Via Roma (**N 42,722507; E 12,117295**) a 900 mt. dal centro storico. Ci sono già diversi camper parcheggiati, il posto è bello e sembra tranquillo. Bene. Il momentaccio di sfiga è finito, pensiamo da poveri illusi.

Portiamo i bimbi a fare una passeggiatina e notiamo che una vasta parte del piazzale è transennato. Un banchetto con due ragazzi e un cartello ci informa: "Prevendita biglietti - € 7,00". Una vocina nella testa ci avverte: "iatevenne" ma oggi è giornata di martirio, non l'ascoltiamo.

Torniamo al camper per la cena. Intanto ci arriva la musica di un complessino: i protagonisti della serata, pensiamo. Suonano benino, il volume non è alto, nessun disagio. Provati dalla giornata, decidiamo di andare a dormire: sono le 22 circa. La musica di sottofondo concilia il sonno.

Domenica 21 Settembre 2008

(Orvieto - Casa)

Ore 2:15 l'apocalisse. Siamo svegliati da un casino assordante. Il complessino ha terminato il programma ed al suo posto un rave-party con un DJ che spara "musica" improponibile a volume esagerato. I partecipanti al rave, a loro volta, lanciano urla da scotennati. PORCADIQUELLATROIA!!!

Laura ed io restiamo stesi nel letto, senza fiatare e ovviamente svegli, per lunghi interminabili minuti. La speranza era che tutto questo fosse solo una rumorosa coda dello spettacolo precedente. Sarebbe finito a minuti. Poi ci rendiamo conto che i maledetti sarebbero andati avanti fino a mattina. Alle tre, stravolti, decidiamo di mettere fine al supplizio. Ci vestiamo e torniamo a casa. PORCADIQUELLATROIA!!!

Ore 7:20 siamo a casa, il week-end è finito

Spese sostenute	
Gasolio	€ 70.00
Alimentari	8.79
TOTALE	€78.79

Km percorsi oggi: 270.0

Km progressivi: 797.8